

■ SEGNALAZIONI

Tita Carloni. A fine 2012 si è spento l'architetto Tita Carloni. Le capacità di lettura critica delle vicende territoriali ticinesi (e non solo) avevano fatto di Tita un punto di riferimento autorevole. Con le sue grandi capacità di divulgazione egli ha raccontato, in modo semplice e chiaro, ma anche diretto e esplicito, la storia dell'architettura e del territorio ticinese evidenziando i numerosi casi di scarsa attenzione per i valori territoriali e paesaggistici. Testimonianza di questa sua attitudine è la raccolta dei brevi interventi redatti per il settimanale *Area* apparsa sotto il titolo *Pathopolis. Riflessioni critiche di un architetto sulla città e il territorio* (Casagrande, 2011). Occorre anche ricordare che uno dei più validi scritti sulla storia territoriale della regione è frutto della sua penna: si tratta di un saggio apparso nella *Storia del Cantone Ticino*, nel volume dedicato al Novecento, curata da Raffaello Ceschi con il titolo *La grande trasformazione del territorio* (1998), un testo che dovrebbe essere letto da tutti gli studenti delle nostre scuole.

Tita Carloni si era espresso sulle relazioni tra geografia e urbanistica in occasione della manifestazione costitutiva di GEA-associazione dei geografi che aveva avuto luogo a Bellinzona il 6 maggio 1995. In quell'occasione egli aveva ricordato che se fosse prevalsa la cultura della crescita, la geografia sarebbe stata usata in modo strumentale. Se invece si fosse imposta una cultura del ramendo, della densificazione, del diradamento e della riqualificazione (citava a questo proposito Patrick Geddes o Lewis Mumford, due autori che ammirava molto), le relazioni tra le due discipline sarebbero state più intense e la geografia sarebbe stata chiamata a contribuire in modo paritario alla leggibilità

del palinsesto territoriale e intervenire in fase di progetto.

Per chi volesse ripercorrere le recenti vicende architettoniche, ma anche politiche e sociali del Ticino attraverso la visione di Tita, consigliamo la lettura della lunga intervista proposta da *Archivio Storico Ticinese* n. 149 del giugno 2011.